

CINA

Dati generali e indici di rischio

Capitale
Pechino

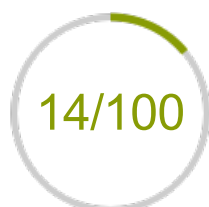
Popolazione (milioni)
1.374,957

PIL nominale (miliardi USD PPP)
19.509,983

PIL pro capite (USD, PPP)
14.189,522

Condizioni di assicurabilità
Rischio sovrano
apertura senza condizioni
Rischio privato
apertura senza condizioni
Rischio bancario
apertura senza condizioni

Categoria Ocse
2



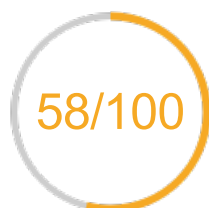
Mancato pagamento
controparte sovrana



Esproprio e violazioni
contrattuali



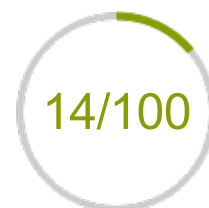
Mancato pagamento
controparte bancaria



Rischio guerra e disordini civili



Mancato pagamento
controparte corporate



Trasferimento capitali e
convertibilità

Opportunità per l'export italiano

Quota di mercato dell'export italiano e dei suoi peer



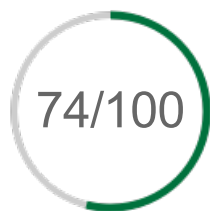
Francia



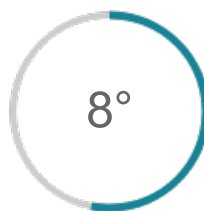
Germania



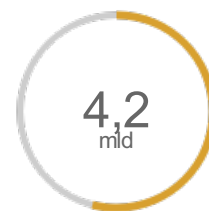
Spagna



Export opportunity index



Mercato di destinazione per l'export italiano



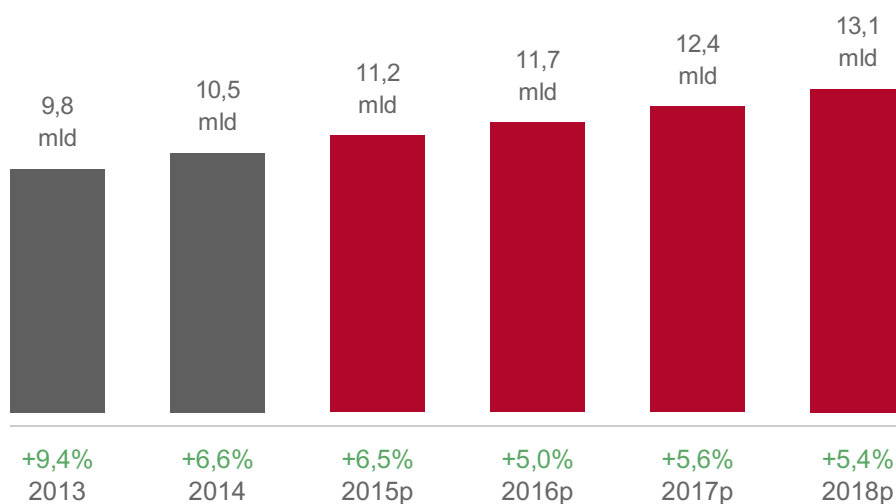
Incremento potenziale dell'export italiano entro il 2018 (€)

Andamento dell'export italiano

(valori in €, var %)

Dettaglio settore

- Export totale -



Approfondimento Paese

Contesto Politico

La stabilità politica è garantita dalla centralità del Partito comunista cinese. Il 18° congresso tenutosi nel 2012 ha nominato i nuovi vertici di partito e di governo: Xi Jinping è il segretario di partito e presidente della Repubblica e Li Keqiang il premier. I nuovi membri del Politburo sono l'espressione dell'ala conservatrice del partito, più restia alle grandi riforme. Le relazioni con il Giappone si sono deteriorate negli ultimi anni, in relazione alle dispute territoriali nel mar cinese orientale. Permangono alcune tensioni con USA e UE dovute alle politiche commerciali della Cina, accusata di applicare politiche di dumping e di fornire sussidi statali illegali alle imprese locali.

Contesto Economico

Il rallentamento delle economie avanzate influisce negativamente sull'economia cinese, sia in termini di minore export che in termini di minori IDE nel Paese. La nuova leadership avrà l'impegno di riformare il modello di sviluppo, spingendo su produzioni a elevato valore aggiunto. L'inflazione è controllata e l'interscambio commerciale inter-regionale con i Paesi del continente asiatico risulta sempre più importante per l'economia cinese. Con l'aumento della vita media, il governo si trova ad affrontare il tema della riduzione della popolazione in età lavorativa e della sostenibilità del sistema di welfare.

Contesto Finanziario

I mercati finanziari non sono ancora liberalizzati sebbene la dimensione della borsa sta diventando rilevante. Il settore bancario assume un ruolo rilevante nell'intermediazione finanziaria. Le grandi banche pubbliche detengono il 60% del totale dell'attivo del settore, che non segue completamente ancora criteri di mercato nella concessione dei crediti, spesso canalizzati verso le grandi imprese di stato. Gli investitori internazionali auspicano una maggiore liberalizzazione del settore finanziario cinese; un segnale è stato dato dalle autorità cinesi tramite il lento e graduale processo di internazionalizzazione della valuta locale.

Contesto Operativo

Il business environment è favorevole agli investitori esteri, sebbene il sistema giudiziario difetti ancora di indipendenza. Le infrastrutture sono sviluppate soprattutto nelle regioni costiere, mentre le aree rurali interne necessitano ancora di investimenti.

RATING, BUSINESS CLIMATE, KEY FIGURES

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	2	AA-	Aa3	A+

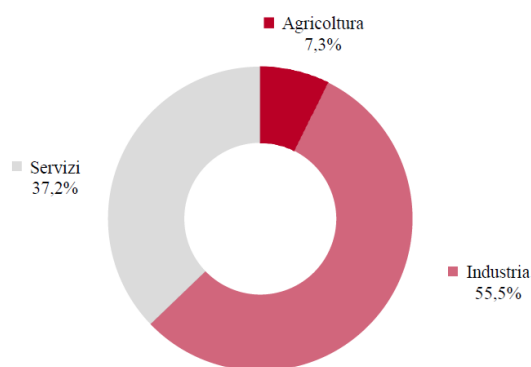
Indicatori di Business Climate	Attuale	Precedente
Doing Business 2015	90° su 189	93° su 189
Index of Economic Freedom 2015	139° su 178	137° su 178
Corruption Perceptions Index 2014	100° su 174	80° su 177

	2012	2013	2014	2015(p)	2016(p)
PIL (variazione % reale)	7,65	7,67	7,40	6,90	6,50
Inflazione media annua (%)	2,59	2,58	2,06	1,60	2,20
Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)	-1,63	-1,87	-1,78	-2,60	-2,90
Bilancia dei pagamenti					
Esportazioni (\$ mld)	1.972,12	2.147,53	2.226,62	2.270,21	2.401,61
Importazioni (\$ mld)	-1.674,37	-1.795,76	-1.804,39	-1.580,55	-1.721,36
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	2,54	1,92	1,80	3,50	2,80
Debito estero totale (\$ mld)	750,75	874,46	957,52	1.017,40	1.130,40
Debito estero totale/PIL (%)	8,86	9,19	9,20	9,10	9,30
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	3.340,94	3.849,36	3.868,98	3.625,84	3.551,89
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	20,49	21,72	21,23	21,70	19,40

Fonte: EIU, settembre 2015

(s): stime; (p): previsioni

COMPOSIZIONE DEL PIL (2014)



RAPPORTI CON L'ESTERO: INVESTIMENTI, OPPORTUNITA' E INTERSCAMBIO

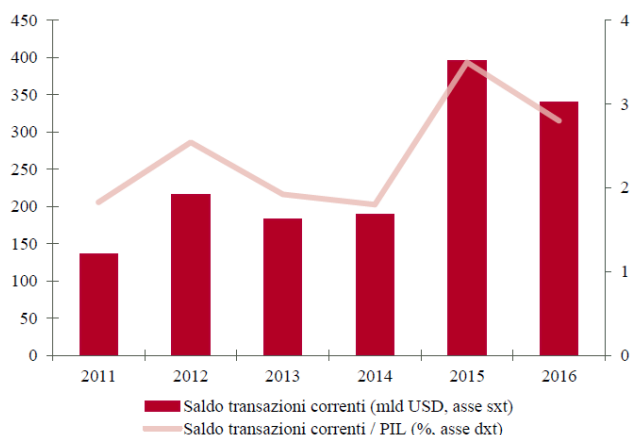
Bilancia dei pagamenti

L'interscambio commerciale con l'estero ha subito un rallentamento dovuto ad una minore domanda di beni da parte dei paesi occidentali, UE in primis, il principale partner commerciale della Cina. Nel medio periodo si prevede una contrazione del surplus di partite correnti in termini percentuali sul PIL, spinto dal potenziale aumento dei consumi interni e dal contestuale rallentamento dell'attività di export. Nonostante la moderazione della domanda interna abbia fatto segnare un rallentamento delle importazioni, la Cina si avvia a consolidarsi come il principale importatore mondiale di prodotti petroliferi, rimpiazzando gli USA.

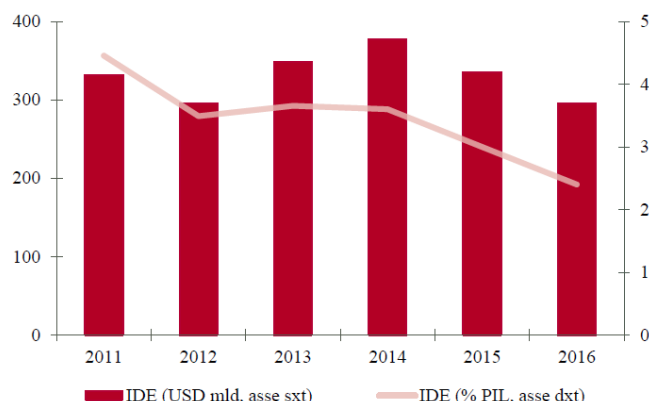
Settori di opportunità

Le autorità vogliono puntare su produzioni ad elevato valore aggiunto, più attente ai contenuti tecnologici e a minore impatto ambientale. In questo contesto la meccanica strumentale italiana può giocare un ruolo rilevante e i beni di consumo del made in Italy potranno avere ampi margini di crescita nel caso in cui il governo riesca a cambiare il modello di sviluppo cinese, puntando di più sui consumi domestici.

SALDO TRANSAZIONI CORRENTI



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

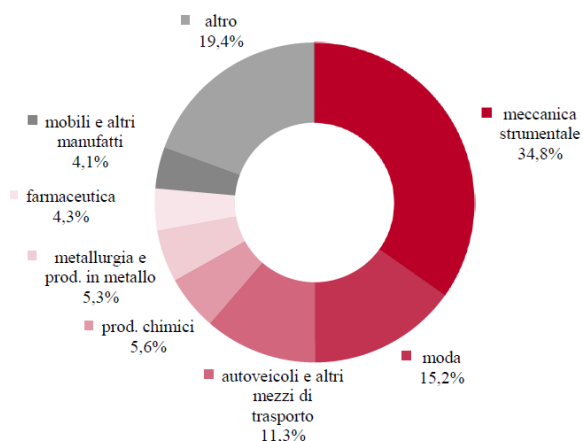


Commercio e presenza italiana

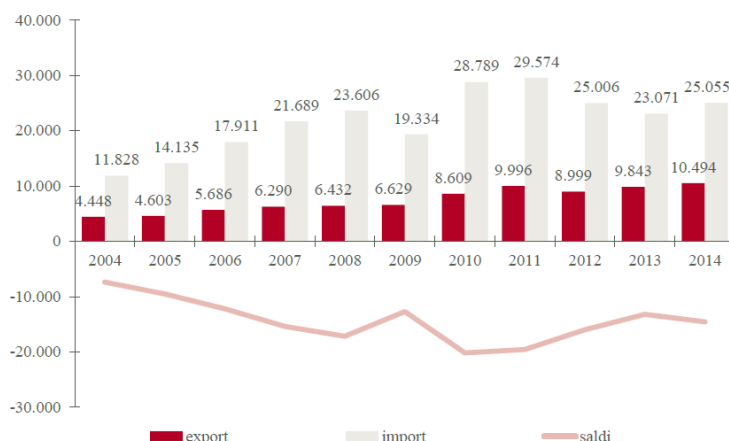
In termini di scambi commerciali l'Italia rappresenta il 15° partner commerciale della Cina a livello mondiale e 4° a livello europeo. Il settore di punta è quello della meccanica strumentale, seguito dalla moda e dal settore auto. Nel corso del 2014 le esportazioni italiane sono cresciute del 6,6% mentre le importazioni dalla Cina sono aumentate del 8,6% (dopo la riduzione del 7% registrata nel 2013).

Le imprese italiane stabilitesi in Cina, attraverso le varie modalità di presenza sono circa 2.000, alle quali sono complessivamente riconducibili oltre 60.000 posti di lavoro e un fatturato di circa EUR 5 mld. Dal punto di vista settoriale, gli investimenti italiani sono abbastanza diversificati, con quote significative per la meccanica e il tessile.

ESPORTAZIONI IN CINA PER SETTORI (2014,%)



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON CINA (2004-2014), € milioni



COUNTRY RISK UPDATES

Luglio 2015

La forte contrazione della borsa di Shanghai ha prodotto una perdita superiore a USD 3.200 miliardi. L'indice Shanghai Composite ha perso oltre il 30% dal 12 giugno; quello di Shenzhen è sceso di oltre il 40%. Le contrattazioni su circa il 50% dei titoli quotati sono state sospese per eccesso di ribasso. L'autorità di vigilanza sulla borsa ha imputato il crollo ad una forma di panic selling. I corsi azionari sono tuttavia cresciuti ad un tasso ben superiore rispetto all'economia reale, di oltre il 150% negli ultimi 12 mesi. Nel tentativo di frenare le vendite, il governo ha adottato una serie di interventi quali la sospensione di nuove IPO e l'acquisto diretto di azioni con fondi pubblici.

Giugno 2015

Il Consiglio di stato ha presentato una proposta per eliminare il limite del 75% al loan-to-deposit ratio delle banche. La decisione segue l'introduzione del sistema di garanzia sui depositi introdotta ad aprile. Il processo di deregolamentazione del sistema bancario intende supportare la crescita economica di lungo periodo introducendo gradualmente un regime di mercato nel settore. La nuova policy, che dovrebbe entrare a regime il prossimo anno, beneficerà in misura maggiore le banche medio-piccole, con una base di depositi più contenuta rispetto ai gruppi di dimensioni maggiori. Gli effetti complessivi dovranno però scontare la bassa domanda di prestiti e lo scarso appetito per il rischio da parte delle banche cinesi. La soglia al 75% era in vigore dal 1995.

Maggio 2015

Secondo il FMI lo yuan non sarebbe più sottovalutato. I progressivi ampliamenti della banda di oscillazione del tasso di cambio hanno consentito un apprezzamento della valuta di oltre il 25% negli ultimi 10 anni. Sebbene il superamento della sottovalutazione dello yuan consenta di superare una serie di squilibri presenti in passato, il vice-direttore del FMI ha indicato come il saldo di bilancia commerciale resti ancora eccessivamente positivo a fronte di consumi interni ancora limitati e un eccesso di risparmio. Il FMI ha inoltre dichiarato che è in corso di valutazione l'inserimento dello yuan nel paniere di riferimento degli SDR.

Nei primi tre mesi dell'anno il Paese ha registrato un deficit di bilancia dei pagamenti di USD 80 mld. Il saldo negativo è stato determinato dal netto nel conto capitale e finanziario, in negativo per USD 159 mld. Il saldo da USD 79 mld, trainato dalla bilancia commerciale, non è stato sufficiente a colmare la fuoriuscita di capitali. Il dato testimonia un deflusso record su base trimestrale. Tuttavia, anche nello scenario poco probabile in cui il trend dovesse mantenersi per l'intero anno, il deflusso di capitali rappresenterebbe solo il 3% del PIL 2014 e il 9% delle riserve. Secondo le autorità cinesi, l'uscita di capitali non rappresenta attualmente un fattore di rischio e costituisce un assestamento al progressivo alleggerimento del controllo sui movimenti di capitale.

Proseguendo nel processo di liberalizzazione del conto capitale, Pechino ha ampliato l'accesso degli investitori esteri al mercato obbligazionario locale. La Banca centrale ha approvato l'operatività sul mercato obbligazionario domestico di 32 soggetti esteri, banche e fondi di investimento. Un intervento del 2013 aveva consentito l'accesso al mercato interbancario agli investitori esteri che già disponevano dell'autorizzazione a operare sul mercato azionario secondo le regole del Qualified Foreign Institutional Investor (QFII) e del parallelo programma offshore RQFII. Con un valore di USD 5,9 trilioni, il mercato obbligazionario cinese è il terzo al mondo, dopo quelli di Stati Uniti e Giappone.

Aprile 2015

La Banca Centrale ha annunciato l'istituzione di una assicurazione sui depositi bancari fino a CNY 500 mila, circa USD 80 mila. Il meccanismo di tutela in caso di insolvenza di un istituto entrerà in vigore dal prossimo primo maggio. Secondo la Banca Centrale lo schema coprirà oltre il 99,6% dei depositi bancari cinesi. L'assicurazione sui depositi rappresenta un ulteriore passo verso la completa liberalizzazione dei tassi d'interesse. Il Paese mantiene ancora un controllo sul livello massimo dei tassi d'interesse applicabili ai depositi. Lo schema, permettendo di tutelare i risparmiatori dai rischi derivanti da una maggiore competizione nel settore e una maggiore propensione al rischio, potrebbe velocizzare la rimozione del limite vigente.

Sono stati alleggeriti i requisiti normativi per gli acquisti immobiliari. Nel tentativo di sostenere il mercato, La Banca Centrale ha abbassato al 40% del valore dell'immobile l'acconto minimo per l'acquisto delle seconde case. In precedenza era pari al 60%. L'intervento è il secondo sul settore in meno di sei mesi. Dal lato fiscale, invece, il limite temporale per poter accedere all'esenzione dagli oneri sulla vendita degli immobili è stato abbassato da 5 a 2 anni. I prezzi delle case sono continuati a scendere a marzo per il dodicesimo mese consecutivo, anche se a un tasso più basso rispetto a quello di febbraio. I dati sul valore degli immobili nelle principali 100 città del Paese indicano un calo del 4,35% su base annua.

Banche preselezionate per l'operatività online

- Agricultural Bank of China Limited
- Bank of China Ltd
- Bank of Communications Co Ltd
- Bank of Shanghai Co Ltd
- China Citic Bank Corporation Limited

- China Construction Bank Corporation
- China Development Bank Corporation
- China Guangfa Bank Co Ltd
- China Merchants Bank Co Ltd
- China Minsheng Banking Corporation Limited
- Export-Import Bank of China - China Eximbank
- Industrial & Commercial Bank of China Limited
- Industrial Bank Co Ltd
- Ping An Bank Co Ltd
- Shanghai Pudong Development Bank

Desideri ulteriori informazioni? Contattaci al numero verde 800 269 264
Oppure [clicca qui per compilare il modulo di contatto](#), ti risponderemo al più presto.



SACE Spa
Sede Legale Piazza Poli 37/42, 00187, Roma
Reg. Imp.Roma, C.F. e P. IVA05804521002
Cap. soc: Euro 3.541.128.212,00 i.v. (unico socio)

Tel. +39 06 67361
Fax +39 06 6736225
info@sace.it
Numero Verde 800.269.264